

il villaggio



FONDAZIONE FIGLI
MARIA ANTONIETTA BERNARDI
ONLUS

DICEMBRE 2011 - N° 35 - ANNO XVI

PERIODICO DI INFORMAZIONE



Buon Anno

*I bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze
della Fonda augurano a tutto il mondo
un nuovo anno ricco di pace e serenità*

*Si uniscono il Presidente, il CdA
e tutto il personale*

**In caso di mancato recapito
inviare al C.P.O. di Treviso
per la restituzione al mittente
previo pagamento resi**

... e questo NATALE riusciremo a vedere l'«INVISIBILE»?

C'era una volta, sui tetti rossi di un grande condominio, un'antenna della TV che faceva con molta diligenza il suo dovere. Era un'antenna centralizzata e doveva quindi trasmettere le immagini sui televisori di tutti gli alloggi. Ogni giorno mandava nei televisori del condominio le immagini che catturava nell'aria, quelle immagini che lei sola vedeva e sentiva. Era infatti circondata da un turbinio continuo di colori e suoni invisibili a tutti, ma non a lei. Li ordinava e li trasmetteva agli apparecchi televisivi. La sua giornata cominciava prestissimo. Il ragioniere Rossi del secondo piano si svegliava alle sei e voleva vedere un telegiornale. Andrea e Giovanni, i fratellini del terzo piano volevano i cartoni animati alle otto e li guardavano standosene beatamente a letto. Poi venivano i telefilm e le telenovelle. E così via, per tutto il giorno e buona parte della notte: partite, film, documentari, videoclip, varietà, talk-show e perfino «tribune politiche».

Ogni volta che c'era un televisore acceso, l'antenna entrava in un appartamento e non si limitava a mandare le immagini richieste, ma approfittava degli occhi elettronici del televisore per dare una sbirciatina all'interno. Molti lasciavano il televisore acceso mentre facevano altro e la nostra antenna imparò a conoscere le persone del suo palazzo, oltre ai gusti televisivi di ciascuno. Così si accorse che c'erano tante cose che non andavano. «E se non ci penso io», si disse «non troveranno mai un rimedio. Non se ne accorgono neppure, questo è il vero guaio!». Prese la sua decisione. Invece di prendere le immagini all'esterno, cominciò a prenderle in un appartamento e a trasmetterle

in un altro. Con un suo progetto.

Cominciò dalle sorelle Bianchetti. Invece della telenovela preferita videro improvvisamente sullo schermo del loro televisore una vecchietta, che fissava una fotografia, con infinita tristezza. «Sarà una nuova telenovela», disse la sorella maggiore. «Ma quella è la vecchietta del quarto piano!», esclamò la minore. «E' una diva della tv?». «Ma no, quella è proprio la sua casa. Guarda le finestre». Si misero a guardare con attenzione. La vecchietta aveva gli occhi pieni di lacrime. Si asciugò gli occhi con un angolo del grembiule. Mangiò qualche cucchiata di minestra, contro voglia, sempre guardando la fotografia appoggiata alla bottiglia dell'acqua. «Io non l'ho mai neanche salutata», disse la maggiore delle sorelle Bianchetti. «Deve essere tremendamente sola», fece eco la minore. «Perché non la invitiamo a prendere il caffè?», disse la maggiore. «E due biscotti», aggiunse la minore. «Andiamoci subito», disse la maggiore. Le due sorelle si alzarono e per la prima volta in tanti anni dimenticarono la loro telenovela.

Andrea e Giovanni si stavano dedicando al loro sport preferito che consisteva nel litigare per tutto. Il televisore trasmetteva un documentario sugli animali, che improvvisamente si interruppe. «Guarda», disse Andrea. «C'è una nuova pubblicità». Sul teleschermo erano apparsi due ragazzini che giocavano nella loro stanza. «Ma... ma...», balbettò Giovanni. «Quelli sono i figli del portinaio!». «E quello è il gioco rotto che abbiamo buttato nei rifiuti ieri». «E quelli sono i miei giornalini vecchi». Andrea e Giovanni rimasero in silenzio. «Giocano con quel-

lo che noi buttiamo via...», disse Andrea. «Chiamiamoli a giocare con noi!», replicò Giovanni. «In quattro si litiga meglio che in due», concluse Andrea. «Mamma, saremo in quattro a merenda», gridarono insieme e uscirono.

La bella Elena sospirava per Ridge di Beautiful, altro che quei brufolosi ragazzi del gruppo parrocchiale. Così noiosi. Meglio sola che accompagnata a uno di quelli, pensava. Ma ecco che la sua trasmissione preferita si interruppe e sullo schermo apparve una stanzetta semplice, ma ordinata. Con qualche cosa di familiare. Chino sul tavolo, un ragazzo con i capelli cespugliosi studiava su un grosso libro di giurisprudenza. Si intuiva chiaramente che cascava dal sonno, ma stringeva i pugni e leggeva e rileggeva. «Oh cielo!», fece Elena. «Quello è il ragazzo del quinto piano, che fa il fattorino all'U-PIM... Mi saluta tutte le volte che lo incrocio sulle scale... e io non l'ho mai degnato di uno sguardo... Ma quanto sono stupida... Mamma!», gridò all'improvviso «Posso invitare un amico per il pranzo di Natale?». In tutti gli appartamenti del condominio succedeva la stessa cosa. Persone che vivevano nella stessa casa, che si incrociavano tante volte al giorno su scale, pianerottoli e ascensori, che magari vivevano nello stesso appartamento, improvvisamente «vedevano» per la prima volta.

Sapremo vedere Dio nel bambino nato a Betlemme?

Cari Amici ce lo auguriamo e ve lo auguriamo.

Con tutto il cuore.

*Buon Natale dai ragazzi della Fonda,
dai loro educatori, dai volontari, dagli amministratori.*

ROTARY CLUB PARTNER DELLA FONDAZIONE BERNARDI

Rotary Club, tra gli Amici della Fondazione fin dalla sua costituzione, ha, nell'ultimo anno, rafforzato la sua collaborazione con noi. Sono state numerose infatti le manifestazioni di attenzione alla nostra attività da parte dei club di Conegliano e Susegana e degli altri club dell'area distrettuale:

dicembre 2010

Alcuni membri del Rotary Club di Conegliano in visita alla nostra struttura hanno colto il desiderio, parlando con i ragazzi, di poter disporre di un PC nuovo (più veloce e potente di quello in dotazione).

Desiderio accolto!

gennaio 2011

Rotary Susegana Piave Treviso consegna il frutto, Euro 1.200,00, della raccolta fondi organizzata durante una cena conviviale.

marzo – maggio 2011

Service RotarAct e InterAct tutti i sabato pomeriggio.

Circa 30 ragazzi e ragazze dei due Club si sono avvicinati coinvolgendo in giochi e attività ricreative i nostri giovani ospiti. Musica, dolci, uscite, partite di calcio e pallavolo sono stati occasione di condivisione e di grande divertimento. Il Service era stato organizzato con molta attenzione, per arrivare a tutti con la medesima efficacia, pur avendo mantenuto un carattere di spontaneità. Inutile dire che i ragazzi sono stati bene e insieme hanno deciso che dovevano manifestare con un segno tangibile il loro benessere e la loro gratitudine: Maela ha dunque confezionato i “diplomi” nominativi che sono stati sottoscritti da tutti i ragazzi e consegnati a tutti gli “Amici” nell'ultimo giorno di Service.

aprile – settembre 2011

Rotary Onlus Distrettuale e Rotary Club della Provincia di Treviso deliberano l'assegnazione di un finanziamento di Euro 14.000 al “progetto Unità di Transito”.

ottobre 2011

nuova proposta di Service RotarAct e InterAct per marzo-maggio 2012.

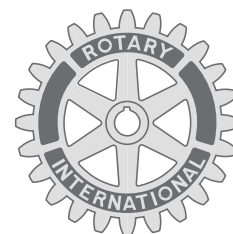
novembre 2011

Inaugurazione Unità di Transito, scoperta della targa e momento conviviale offerto dal Rotary in Fondazione Bernardi.





FONDAZIONE FIGLI
MARIA ANTONIETTA BERNARDI
ONLUS



Fondazione Bernardi e Rotary Club della provincia di Treviso insieme nella realizzazione dell'Unità di Transito per giovani maggiorenni

Perchè

La Fondazione Figli Maria Antonietta Bernardi - Onlus ha inteso, con questo servizio, offrire a giovani motivati che abbiano un vissuto in ambito comunitario, la possibilità di beneficiare di un ulteriore percorso semi-protetto volto all'emancipazione personale e lavorativa, interpretando quello che sarebbe stato il desiderio di madre della signora Maria Antonietta Bernardi che sicuramente avrebbe voluto per ogni suo figlio "putativo" un futuro sereno e un posto nella società.

La storia

Negli anni scorsi questa opportunità è stata colta da tre ragazzi e tre ragazze.

I ragazzi hanno realizzato il loro progetto in un piccolo appartamento adiacente a



Casa Colomban, comunità educativa sita in Via Einaudi, mentre le ragazze hanno avuto a disposizione un immobile locato in Via Lourdes sempre a Conegliano. Tutti i progetti, di durata variabile, si sono conclusi positivamente.

I ragazzi in questione hanno avuto modo di completare il percorso di studi intrapreso e di fare esperienza nel mondo del lavoro.

Oggi

Possiamo testimoniare che i sei ragazzi di cui sopra hanno realmente trovato il loro posto nella società: lavoro per tutti, un percorso universitario in atto, buone relazioni sociali.

Il C.d.A. della Fondazione, alla luce di queste significative esperienze ha deliberato in data 8 febbraio 2011 l'acquisto di un immobile nel quartiere di Parè in Via Padova 44, nelle vicinanze dunque della sede amministrativa e di quelle operati-

ve, ove poter stabilire questo progetto e modulare, a seconda delle esigenze di ciascuno, il sostegno educativo da parte di personale qualificato.

La realizzazione di questa particolare unità di offerta ha incontrato il parere favorevole della Direzione Servizi Sociali della Regione Veneto che ha ritenuto di alto valore i requisiti proposti.

Nell'aprile 2011, il Rotary Club Susegana Piave Treviso, che aveva avuto modo conoscerci, si è fatto promotore presso il Rotary Onlus Distrettuale affinché ammettesse il nostro progetto nel bando dei finanziamenti.

L'11 maggio 2011 il Consiglio Direttivo ha deliberato il sostegno al nostro proget-



Sabato 19 novembre 2011 inaugurazione Unità di Transito.

Il Sindaco di Conegliano dott. Alberto Maniero, il Direttore dei Servizi Sociali Ulss7 dott.ssa Marisa Durante, il Vice-Sindaco di Susegana dott.ssa Vincenza Scarpa, il Presidente Rotary Club Susegana Piave Treviso ing. Osvaldo Bravi e il Presidente della Fondazione Bernardi al taglio del nastro e alla scoperta della targa ricordo.

to che si è concretizzato con l'acquisto di tutti gli arredi e le attrezzature necessarie a renderlo perfettamente e immediatamente funzionante.

Lo stato di fatto

L'appartamento è dunque una realtà.

Ospiterà per un tempo variabile, definito di volta in volta con i Servizi Sociali invianti in base allo stato di realizzazione del percorso educativo intrapreso, ragazzi di norma già ospiti delle Comunità educative gestite dalla Fondazione (ma, se idonei, possono provenire anche da altre realtà simili) che, al raggiungimento del 18° anno di età, non possano contare su una famiglia d'origine accogliente e non abbiano ancora raggiunto un'autonomia personale tale da consentire un rientro nel tessuto sociale del territorio di appartenenza con strumenti utili a garantirsi una prospettiva di vita contraddistinta da lavoro, relazioni sociali e affettive.

Si tratta quindi di una struttura a basso livello assistenziale. L'operatore si configura come una sorta di supervisore che sarà accanto al giovane in alcuni momenti della giornata per pianificare le attività e per verificarne lo svolgimento e se del caso avviare azioni correttive.

Il soggiorno in questa struttura precederà lo "sgancio" definitivo dell'utente dalla rete dei servizi che lo hanno avuto in carico.

In data 19 novembre si è tenuta l'inaugurazione, con la posa di una targa a testimonianza dell'impegno profuso dal Rotary Club nel progetto.

SEMINARIO

“La tutela del minore in ambito civile e penale”

15 ottobre 2011



Sono stati 90 i partecipanti all'evento che si è tenuto lo scorso 15 ottobre nella sala conferenze della Fondazione Bernardi organizzato dal Direttivo del Centro Studi Mons. Franco Costa.

Medici, Avvocati, Psicologi, Assistenti Sociali ed Educatori professionali hanno composto l'attenta platea che ha seguito i relatori nell'esposizione degli argomenti affrontati:

dott.ssa Maria Teresa Rossi – giudice –
“La tutela del minore in ambito civile nella prospettiva del Tribunale per i Minorenni”

dott.ssa Daniela Catullo – psicologa –
docente Università di Padova
“Tra protezione e tutela: tempi e modalità degli interventi”

dott.ssa Tiziana Magro – psicologa psicoterapeuta docente Università di Padova

“Abusi efalsi abusi”

prof. Giuseppe Sartori – docente Università di Padova -

“Consensus Conference: modalità scientifiche condivise nell'indagine con i mi-

nori”

dott. Lodovico Perulli – neuropsichiatra infantile - direttore CODESS sociale -
“Possibilità e limiti del trattamento nelle situazioni di abuso intrafamiliare”.

La più recente iniziativa del Consiglio d'Europa in materia di protezione e promozione dei diritti dei minori è rappresentata dalle “linee guida per una giustizia a misura di minore” adottate in Italia dal Consiglio dei Ministri il 17 novembre 2010.

Tali “indicazioni”, ispirate ai seguenti principi:

- 1) il principio di partecipazione,
 - 2) l'interesse superiore del minore,
 - 3) il principio di dignità,
 - 4) il principio di non discriminazione,
 - 5) la tutela giurisdizionale del minore,
- non disciplinano soltanto le situazioni in cui i minori sono vittime o testimoni di reati, ma si applicano anche ai casi in cui il minore è il presunto autore del reato e a tutte quelle circostanze in cui un minore entra in contatto con la giustizia e il procedimento giudiziario rischia di avere

ripercussioni dirette e indirette sul benessere del bambino.

Le Linee guida, in effetti, non rappresentano una mera dichiarazione di principi ma, al contrario, offrono agli Stati membri una serie di regole pratiche sulla base delle quali adattare concretamente le varie fasi del contatto del bambino/ragazzo con la giustizia - prima, durante e dopo il procedimento - ai bisogni, interessi e diritti dello stesso.

Per la fase pre-giudiziale esse insistono sulla necessità di informare il minore circa i metodi alternativi di risoluzione delle controversie e di incoraggiarne l'utilizzo nelle situazioni in cui l'interesse superiore del soggetto coinvolto risulterebbe maggiormente salvaguardato.

Nel corso del procedimento, la protezione del diritto del minore ad essere rappresentato, ad essere ascoltato e ad esprimere le proprie opinioni costituisce la conditio sine qua non perché la realizzazione di un sistema giudiziario adatto ai minori non rimanga una mera utopia. Inoltre, l'organizzazione dello stesso procedimento, il linguaggio utilizzato nelle aule di tribunale, le tecniche di interrogatorio e di rilascio di testimonianze devono necessariamente conformarsi alla capacità di attenzione e di comprensione del bambino, nonché tenere in considerazione eventuali conflitti d'interesse tra i genitori e il bambino.

Al termine del procedimento, il minore è tenuto ad essere informato dal suo rappresentante legale circa la decisione raggiunta dall'autorità giudiziaria, nonché sui meccanismi d'appello a sua disposizione.

La necessità di sensibilizzare e formare gli operatori giuridici e gli altri professionisti coinvolti affinché recepiscano correttamente la parola del minore emerge in maniera incontrovertibile dall'insieme delle regole pratiche sopra menzionate.



***La prof. di lettere della classe
2^A I.P.S.S.A.R BELTRAME
di Vittorio Veneto
ha assegnato il seguente tema:***

Gli amici, la famiglia, l'amore. O lo studio. Se dovessi fare una graduatoria quale di queste componenti della tua vita metteresti al primo posto? Alla tua età è la famiglia o sono gli amici a comprenderti, incoraggiarti, consolarti, divertirti di più? Cosa chiedi ai familiari e agli amici? Fedeltà, sincerità, aiuto, ironia,.....? E lo studio? Quanta importanza ha per te, in questo momento "Stare come molti ragazzi della mia età sui libri", acquisire nuove conoscenze, imparare a essere autonomo/a?

Rispondi alle domande, con grande libertà, cercando di produrre un testo organico. Ecco come ha sviluppato il tema la nostra G.

Come molti ragazzi della mia età, anch'io mi ritrovo da qualche tempo ad affrontare ogni giorno le gioie e i piccoli dolori dell'adolescenza.

In questo periodo della mia vita vivo situazioni contrastanti, a volte positive, altre volte negative, e molto spesso quella che dovrebbe essere l'età più spensierata diventa anche un momento di riflessione non proprio facile da superare.

Fortunatamente, i problemi che devo affrontare ogni giorno non sono molti rispetto alle difficoltà con le quali si devono confrontare gli adulti, per primi i genitori, come il lavoro, l'educazione dei figli, il sostentamento della famiglia e il funzionamento del matrimonio.

Nel mio vissuto quotidiano ho avuto tanti "pensieri", ma ora devo principalmente dedicarmi allo studio e la sola responsabilità che ho al momento è verso me stessa.

Spesso i genitori, come molti loro coetanei, rincorrono la giovinezza cercando di mantenersi in forma con lo sport oppure

cercano di "togliersi" qualche anno con l'uso di creme, cosmetici e trattamenti di bellezza.

Noi adolescenti invece, abbiamo ancora tutta la vita davanti e possiamo godere della nostra età e di tutte le energie che ci regala.

E' quando mi rendo conto di questa differenza che mi accorgo di quanto questo periodo sia prezioso.

Gli adulti trovano conforto e serenità nei traguardi della vita che hanno raggiunto, ma in fondo credo non ci sia nulla di più eccitante che avere tutto il futuro ancora da vivere e da progettare, come accade a noi giovani.

Nei prossimi mesi, per esempio, mi troverò a fare una scelta importante ed impegnativa riguardo al mio futuro, ovvero decidere quale indirizzo voglio scegliere per proseguire gli studi in base a quella che mi aspetto sarà la mia professione più avanti.

Anche la mia età, però, ha i suoi risvolti negativi.

Uno di questi è trovarsi ad affrontare i primi problemi di cuore, ma ci sono anche i rapporti con gli amici che non sono sempre così scontati e sereni come quando si è ancora piccoli. Spesso le "simpatie" per i ragazzi si trasformano in vere e proprie cotte che magari non si è in grado di gestire da soli. Mi accorgo, in questi casi, che alcune volte non trovo più il conforto di cui avrei bisogno dagli amici che pensavo mi fossero vicini e che rappresentavano per me veri e propri punti di riferimento. Oppure nascondo le gelosie dovute non solo ai primi innamoramenti, ma anche al fatto che ci sono altri interessi. A un certo punto si inizia a pensare ad altre cose che non siano solo il divertimento e non si è più così attaccati l'uno all'altro come poteva essere anni prima.






Tutto questo mi fa soffrire anche perché ho il timore che certi legami si possano sciogliere e l'amicizia possa finire o non essere più così sincera.

Anche il rapporto con gli adulti non è sempre facilissimo. I loro divieti e i loro rimproveri a mio parere sono spesso incomprensibili e non giustificati e così lo scontro diventa inevitabile.

A volte mi chiedo come possano ragionare veramente in quel modo e come facciano a non capire certe esigenze, come se non fossero mai stati giovani!

In ogni caso, se domani mi dessero la possibilità di diventare adulta senza vivere gli aspetti piacevoli o spiacevoli dell'adolescenza, credo proprio che rifiuterei senza aver alcun rimorso.

Con tutti i suoi alti e bassi, questa è un'età meravigliosa, ma soprattutto è un'età da vivere così come viene. Penso solo che superando questa fase, giorno dopo giorno, potrò diventare un'adulta.

Cari educatori,   HAHANA
 sono molto felice che ~~mi~~ tornerò a casa, ma voi mi
 mancherete molto. Mi ~~prometteremo~~ mancheranno tutti i
 momenti vissuti assieme.
 Ho capito di essere cresciuta e maturata molto in
 questi due anni trascorsi assieme. Grazie veramente
 col cuore per avermi aiutata quando
 avevo delle difficoltà, grazie per avermi fatto divertire,
 Grazie per avermi fatto crescere, Grazie per avermi
 fatto conoscere nuovi amici che anche loro sono
 stati molto comprensivi con me... Grazie....
 A presto.
 X I MIEI EDUCATORI  (e le persone che mi sono
 state vicine)  

Federica
FEDERICA

Stefano
STEFANO




Maria
MARIA

Gina/Anna
FANNY

Sandy
SANDRA

Deb
DEBORAH

Dani
DANIELA

Vi VOGLIO BENE!
 Non vi dimenticherò mai   
 A presto.
 M
 11/10/11 arrivo in fondo
 30/07/11 torno a casa

Un grosso
 abbraccio e un
 bacione M

Ogni ragazzo che conclude la sua esperienza in comunità chiede di poter salutare tutti con una festa alla quale partecipano i suoi compagni di comunità, gli amici, vecchi e nuovi, e tutte le persone che gli sono vicine. Così è stato anche per la giovanissima M. che ha trascorso con noi quasi due anni: ci ha lasciato una simpatica letterina perché la pubblicassimo nel nostro giornalino.

ORARI DELLA BIBLIOTECA

La biblioteca "Bruno Sartori" è aperta a tutti il MARTEDI' e il GIOVEDI' dalle ore 15.30 alle ore 17.30; in altri orari su appuntamento telef. allo 0438/455200.

Possiamo dare un importante aiuto ai bambini del Villaggio Famiglia mediante:

Donazioni e Lasciti Testamentari
 (non soggetti a tassa di successione)

Contributi dati da Aziende e Persone Fisiche
 (deducibili con il seguente limite: minor valore tra il 10% del reddito complessivo ed € 70.000. Art. 14 del D.Lgs n. 35 del 14.03.2005 come modificato dalla legge di conversione n. 80/2005)

anche a mezzo bonifico bancario presso:
 Unicredit Banca Conegliano
 Cassamarca Conegliano
 IBAN IT 56 C 02008
 61624000005595727

Per ulteriori informazioni contattare:
 Fondazione Figli
 M.A. Bernardi onlus
 Via Einaudi, 162
 31015 Conegliano (TV)
 tel 0438-455200 - fax 0438-455228
 e-mail: fondazionebernardi@libero.it



FIOCCHI AZZURRI E ROSA IN FONDA



Francesco nipote del nostro consigliere Alfredo Martegani
 Giacomo figlio di Alberto (mitico) e Francesca
 Alessandro figlio di Alberto e Noemi (8 ottobre 2011)
 Nicolò nipote del nostro Presidente Mario Secolo (24 novembre 2011)
 Melissa figlia di Francesca (educatrice) e Claudio (24 novembre 2011)

ai cari e bellissimi bambini gli auguri per un futuro radioso.

In conformità alla L. 196/03 sulla tutela dei dati personali, la Fondazione garantisce la massima riservatezza dei dati personali di cui è in possesso. Si può richiedere la rettifica di eventuali errori o di essere esclusi da ogni nostra comunicazione scrivendo a:

**Fondazione
 Figli M.A. Bernardi Via Einaudi, 162
 31015 Conegliano (TV)**